

SAN VENANZO Iniziativa della locale associazione sportiva

Cavalli andalusi «danzano» il flamenco

SAN VENANZO — Una manifestazione unica nel suo genere, con cavalli di pura razza spagnola che si esibiranno sulle note di flamenco. E' quanto ha organizzato l'associazione sportiva dilettantistica di San Venanzo su iniziativa del giovane Alessandro Sarnei. Sarà lui, insieme ad altri privati provenienti anche da fuori regione e al Centro di addestramento «Il castagno» di Silver Massarenti, a partecipare alla manifestazione il 2 settembre con cavalli andalusi, i soli in grado di poter vantare movimenti particolarmente eleganti. Gli spettacoli, suddivisi in due parti

(ore 18,30 e 21,30) si terranno nello stadio comunale e saranno arricchiti da piacevoli intermezzi di ballerine di flamenco, la cui partecipazione coreografica è stata resa possibile dallo Studio dancero di Ana Cortejosa. I cavalli di questa razza equina nobile ed antica si esibiranno in esercizi di doma classica - andature particolari a tempo di musica ispirate al dressage - di alta scuola, tempio per eccellenza delle nobili tradizioni dell'arte equestre, e di doma vaquera, la specialità sorta in funzione dei lavori di campagna e chiamata così per il suo utilizzo con i bovini allevati per le corride.



ASSISI Interrogazione

Torgiovanetto la frana in Parlamento

ASSISI — La frana di Torgiovanetto e la conseguente chiusura della strada provinciale 249, approdano alla Camera dei deputati. L'onorevole Domenico Benedetti Valentini ha infatti presentato al presidente del consiglio dei ministri un'interrogazione nella quale sottolinea gli «indescrivibili disagi per la popolazione». Benedetti Valentini definisce la situazione «scandalosa» visto che 5 mesi fa a Roma, nella sede della Protezione civile, «venne stabilito un percorso concreto e impegnativo per la soluzione del problema» e invece, non solo «nulla è stato più fatto», ma «addirittura si apprende che non è disponibile alcun fondo per la progettazione e realizzazione di primi interventi per la riapertura della strada». Per questo, fa presente il parlamentare, «il comitato dei cittadini residenti ha messo in mora il governo, la protezione civile, tutte le amministrazioni locali prospettando clamorose azioni contestative e denunce volte ad accertare le cause reali della frana, le responsabilità dei mancati controlli, la dilapidazione di oltre 1,5 milioni di euro senza risultato». Chiede infine che venga riconvocato il tavolo istituzionale per risolvere il grave problema.

ASSISI Tanta folla per assistere alla gara tra i balestrieri della città nello storico torneo intitolato a San Rufino

«San Francesco» vince il palio

ASSISI — Domenica di festa in piazza San Rufino ad Assisi, dove è stato disputato Il Palio di San Rufino (nella foto), XXVI edizione, con gara a squadre tra i Balestrieri dei terzi di Dive Marie, San Francesco, San Rufino, oltre alla gara individuale sul Tasso dipinto da Chiara Baldoni, disputato tra i balestrieri della Compagnia Assisi. Il Palio, dipinto da Alessandro Lampone e consegnato dal sindaco Claudio Ricci, è stato vinto dal Terziere di S. Francesco, grazie anche a un tiro straordinario di Claudio Menichelli.

Oltre alla gara a squadre c'è stato anche il tiro singolo su un unico bersaglio, il Tasso, vinto da Lean-



dro Marini, terziere di San Rufino, che si è aggiudicato anche la balestrina d'argento, consegnata dal vescovo emerito di Assisi monsignor Sergio Goretti.

La ventesima edizione, tornata finalmente nella sua culla storica della piazza di San Rufino dopo gli anni del terremoto, è stata accompa-

gnata da eventi molto partecipati per il loro radicamento nelle tradizioni storiche e culturali cittadine. Da segnalare una mostra di grande valenza documentaria «Strumenti musicali medievali», autentici capolavori di artigianato del liutaio assisano Vincenzo Cipriani, uno dei più qualificati a livello interna-

zionale, che ha consentito di far arrivare dai primi del XII secolo ai nostri giorni questa raffinata attività, sempre più in disuso, ma che costituisce un patrimonio artistico di grande valore, vista la grande tradizione musicale della città di Assisi. L'edizione è stata chiusa da un grande spettacolo animato dai gruppi Giovani, linfa vitale della storica Compagnia Balestrieri di Assisi, presieduta da Giuseppe Marini. L'edizione 2006, con le sue frecce marchiate a fuoco, è tornata a fare centro in una festa che coniuga l'abilità dei balestrieri alla destrezza degli sbandieratori, al ritmo dei tamburi, all'audacia del gruppopuoco, alla leggiadria delle danze nel fascino della ricercatissima musica medievale.

ASSISI Il punto sui nuovi lavori

Ricci in visita a «Casa Rossi»

ASSISI — Sopralluogo alla Casa di Riposo «A. Rossi» da parte del sindaco Claudio Ricci e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale che si sono incontrati con il presidente della struttura Maria Grazia Carli e i membri del consiglio direttivo (composto da Luigi Capezzali, Marzio Mazzoni, Bruno Calzolari e Casto Fedeli) e il personale medico e paramedico. Ricci ha ringraziato, a nome della città, tutti i dirigenti e il personale che «svolgono una grande missione, con passione, impegno e competenza, al servizio dei nostri anziani e delle loro famiglie». Con l'occasione è stato fatto il punto sui lavori in atto (valore oltre 2,5 milioni di euro) migliorare e aumentare gli spazi da destinare a «zone giorno e ricreative, cucina-pranzo, servizi e aree esterne con vista panoramica». Una parte degli interventi dovrebbe essere ultimata all'inizio del 2007. Recentemente sono stati attivati nuovi servizi tra cui la biblioteca-cineteca, terapie particolari attraverso il contatto con gli animali e, in futuro, anche la musicoterapia.

BASTIA Centro storico

Acqua torbida dai rubinetti

BASTIA — L'acqua che esce dai rubinetti delle case del centro spesso è torbida ed eccessivamente calcarea. Se fosse solo un problema di immagine non sarebbe motivo di preoccupazione, ma l'uso domestico impone che oltre all'apparenza sia garantita anche la qualità effettiva. Tanto più che in altre zone della città, in particolare a nord nei quartieri di Campiglione e Bestiola, questi problemi non si presentano. A preoccupare di più è il fatto che l'acqua che si deposita in bicchieri e pentole lascia segni che neanche una pulizia radicale riesce a cancellare. Il fenomeno segnalato da più parti richiede attenti controlli per l'igiene e la sicurezza alimentare. E' pur vero che la gran parte dei cittadini usa l'acqua minerale, ma anche le tariffe aumentate per il pubblico acquedotto richiedono conferme da parte dell'autorità. Il Comune innanzitutto che ha delegato il servizio ad un ente consortile, ma la stessa società Umbra Acque, oltre a giustificare gli aumenti tariffari, farebbe bene a spiegare i motivi di tali fenomeni, senza richiedere specifiche iniziative da parte degli utenti.

m.s.

BASTIA Per il Polo prioritario intervenire in via Irlanda

Sottopasso in via San Rocco Fi: «Una scelta sbagliata»

BASTIA — E' ormai prossimo il lancio della gara europea per realizzare il sottopasso ferroviario di via San Rocco, ma si ripropongono le perplessità sia sull'utilità dell'opera, che sulle priorità. Ad evidenziare i punti oscuri è il capogruppo consiliare di Forza Italia, avvocato Fabrizio Masci, il quale sostiene che si tratta di «una risposta sbagliata ad un problema che è giusto risolvere». Masci rileva che il progetto definitivo è stato depositato e i cittadini interessati all'esproprio, ma non solo loro, hanno tempo fino al 22 settembre per presentare eventuali osservazioni. Si chiede, inoltre, la ragione per la quale l'amministrazione comunale ha voluto partire con questo progetto invece che con il sottopasso di via Irlanda, nonostante alcune assemblee pubbliche avessero evidenziato il disagio di non pochi cittadini e la problematicità della nuova viabilità connessa al costruendo sottovia. L'opera, realizzata a ridosso di edifici residenziali, non potrà essere supportata da

una viabilità funzionale, ma ancora costretta in carreggiate strette e tortuose per poter collegare l'area di via Roma con Borgo I Maggio. Dovrà, inoltre, sopportare il peso della circolazione derivante dalle nuove residenze già realizzate con l'attuazione del piano di recupero dell'area ex Giontella, che dà proprio in via Irlanda. «Non è secondario — sostiene Masci — l'aspetto economico, visto che questo sottopasso costerà molto più di quello in Via Irlanda collegato alla viabilità che doveva essere già ultimata, come prevede la convenzione dell'area ex Giontella e che oggi vede sorgere i palazzi prima delle strade. Costruire per primo il sottopasso di Via Irlanda, oltre che costare molto meno, avrebbe evitato di penalizzare le proprietà private con l'esproprio e sarebbe stata la risposta più razionale e funzionale alla realizzazione di quell'anello viario che serve a portare il traffico fuori dal centro».

m.s.

Gli azzurri prevedono disagi per residenti e viabilità